

Luglio 2016 | 03

PRUE

BOLLETTINO SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA PER LA TUTELA DELLE ACQUE



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

BOLLETTINO TRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA NEL SETTORE DELLE ACQUE INTERNE E MARINE, REDATTO DAL CRA 15 E DAL SERVIZIO PROGETTO SPECIALE FONDI COMUNITARI. INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, NOTIZIE SU EVENTI E AGGIORNAMENTO CONTINUO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'UNIONE EUROPEA E DA ORGANISMI INTERNAZIONALI NEL SETTORE DELLA RICERCA SUL MARE E SULLE ACQUE INTERNE.

**RESPONSABILE
CARLA IANDOLI**

**REDAZIONE
LOREDANA CANGIGLIA
ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
FILIPPO PALA
FRANCESCO MARIA PASSARELLI
RAFFAELLA PIERMARINI**

**HANNO COLLABORATO
ALESSANDRA CASALI
LAURA SCICHILONE**

**PROGETTO GRAFICO
LOREDANA CANGIGLIA**

**COORDINAMENTO EDITORIALE
DARIA MAZZELLA**

**FOTO
FOTO PIXABAY**

**INFO: PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT**

ISSN: 2037 4070



POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE



04 PROPOSTO UN MARCHIO DI QUALITÀ ECOLOGICA PER IL SETTORE ITTICO

05 IL CENTRO DI COMPETENZA SULLA STRATEGIA MARINA

06 PESCA: RAGGIUNTA INTESA SUL FONDO EUROPEO PESCA

06 FISH DEPENDENCE DAY: L'EUROPA CONSUMA PIÙ PESCE DI QUELLO PESCATO

06 FAO: TRATTATO SU PESCA ILLEGALE SARÀ LEGGE INTERNAZIONALE

07 PARLAMENTO E STATI UE VIETANO PESCA ACQUE PROFONDE ATLANTICO

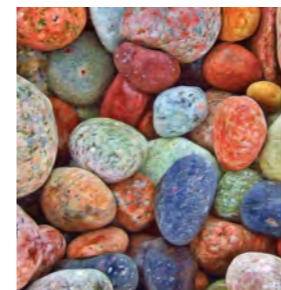
07 ADOTTATA UNA NUOVA POLITICA INTEGRATA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REGIONE ARTICA

08 MIGLIORANO LE ACQUE DI BALNEAZIONE IN EUROPA

09 PATTO MONDIALE DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA

09 CONSULTAZIONE PUBBLICA: HORIZON 2020 SOCIETAL CHALLENGE

PROGRAMMI COMUNITARI



10 AL VIA I PATTI PER L'INNOVAZIONE PER SOLUZIONI AI PROBLEMI AMBIENTALI

11 PROGETTO ECOSHAZ

11 "WAVE" LE BATTERIE CHE SI RICARICANO CON LE ONDE MARINE

12 IL PROGETTO MARINA PER FEDERARE COMUNITÀ RESPONSABILI SUI TEMI DEL MARE

12 PROGETTO DIVERSIFY

13 NASCE IL PROGETTO PORTOPIA

13 MAPPATURA DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER L'ACQUA

14 NUOVA VERSIONE DELL'AGENDA STRATEGICA DELLA WATER JPI

15 APPROVATA LA NUOVA CSA "IC4WATER" A SUPPORTO DELLA WATER JPI

15 IL PROGETTO BeWater

16 BANDO WATERWORKS2014 PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE DI RICERCA E INNOVAZIONE DELL'UE NEL SETTORE DELL'ACQUA. KICK OFF MEETING

BANDI

18 BANDI

NEWS

20 IN ADRIATICO 91 SPECIE ALIENE, 9 SONO NOCIVE

21 PESCI PALLA: UN PROGETTO PER MAPPARE GLI "ALIENI" TOSSICI DEI NOSTRI MARI

22 IL CONTRASTO DELLA ILLEGALITÀ AMBIENTALE IN MARE

22 ALLARME UNEP, TROPPI RIFIUTI NEL MEDITERRANEO

22 ENEA-ANCIM FIRMANO ALLEANZA PER SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE PICCOLE ISOLE

23 LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELL'ACQUA NEL MEDITERRANEO

23 I METALLI NEI MOZZICONI DI SIGARETTA MINACCIANO IL MARE

23 FORMAZIONE ON-LINE PER RICERCATORI SUL TEMA ACQUA

24 PESTICIDI NELLE ACQUE, CRESCE PERCENTUALE DI PUNTI CONTAMINATI

25 INDICATORI PER VALUTARE LA SALUTE DEGLI ECOSISTEMI ACQUATICI

25 L'INIZIATIVA INTERNAZIONALE "SOURCE TO SEA MANAGEMENT"

26 LA CAMPAGNA ANNUALE DELLA GOLETTA DEI LAGHI

27 LA NUOVA FRONTIERA ALIMENTARE DEL PESCETARIANISMO

27 RIFIUTI PLASTICA MAR LIGURE DIVENTANO KIT DIDATTICI

27 COME BONIFICARE GLI ACQUIFERI CONTAMINATI

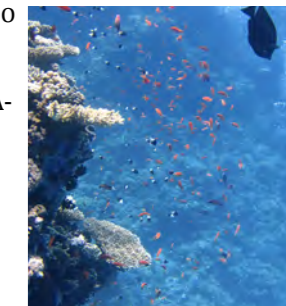
27 CNR: CONCORSI PER 82 RICERCATORI DI ECCELLENZA

AGENDA

28 AGENDA

FOCUS

30 NON SOLO LIFE: LE OPPORTUNITÀ FINANZIARIE PER L'AMBIENTE MESSE A DISPOSIZIONE DALL'UNIONE EUROPEA (pubblicato da Eurolettera, autore Maria Grazia Gotti)





POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

PROPOSTO UN MARCHIO DI QUALITÀ ECOLOGICA PER IL SETTORE ITTICO

La Commissione europea ha adottato lo scorso maggio una relazione sulla fattibilità di un sistema di marchio di qualità ecologica dell'UE per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Il rapporto analizza tre possibilità di intervento da parte dell'UE: rafforzare l'uso degli strumenti esistenti; requisiti minimi fissati dall'UE; la creazione di un sistema di marchio di qualità ecologica in tutta l'UE.

I marchi di qualità ecologica sono una forma di informazione volontaria ai consumatori; essi forniscono la garanzia che i prodotti certificati sono conformi a determinati standard di sostenibilità. L'UE è il più grande mercato del mondo per i

prodotti certificati della pesca e dell'acquacoltura, anche se l'importanza dei marchi ecologici varia tra gli Stati membri. I marchi di qualità ecologica (Eco-label) per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura sono visti come un modo per migliorare la gestione della pesca.

I marchi ecologici sono anche un meccanismo per lo sviluppo di nuovi mercati o l'accesso in un mercato dove i consumatori scelgono i prodotti in base a criteri ambientali.

Il rapporto sarà discusso dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Fonte: Pesceinrete

IL CENTRO DI COMPETENZA SULLA STRATEGIA MARINA

La Commissione Europea supporta gli Stati membri nel raggiungimento del buono stato ecologico del mare con la documentazione resa disponibile dal centro di competenza sull'attuazione della direttiva 2008/56/CE, meglio nota come "Strategia marina". Il Marine Competence Centre, istituito alla fine del 2014 presso il Joint Research Centre situato ad Ispra (Va), è una piattaforma che mette a disposizione informazioni utili all'implementazione della direttiva e che intende essere il portale in cui tutti i soggetti interessati possono trovare indicazioni e documenti forniti dal gruppo di esperti che anima questo centro di competenza. Questo portale è il punto di ingresso per tutta

la documentazione utile relativa al processo di attuazione della strategia marina. Rappresenta inoltre un'utile interfaccia tra mondo della scienza e della ricerca e quello dei decisori politici e dei responsabili dell'implementazione della direttiva quadro per il mare. Fornisce anche un archivio di sistemi informativi, *database* e strumenti utili alle attività di *reporting* e valutazione che gli Stati membri e la Commissione stessa devono svolgere periodicamente. Una sezione del portale è poi dedicata alle iniziative di ricerca e innovazione che sono ritenute particolarmente significative, in quanto forniscono nuove conoscenze a supporto del processo di attuazione della *Marine Strategy*.
Fonte: Europa

PESCA: RAGGIUNTA INTESA SUL FONDO EUROPEO PESCA

E' stata raggiunta, nella seduta della Conferenza Stato-Regioni, l'intesa sul nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp) per un ammontare complessivo di risorse finanziarie pari a 978 milioni di euro, di cui 537,2 milioni di euro di quota comunitaria e 440,8 milioni di euro di quota nazionale. Le priorità del Feamp sono la promozione della pesca e dell'acquacoltura sostenibili sotto il profilo ambientale, efficienti in termini di risorse, innovative e competitive, la promozione della Politica Comune della Pesca (PCP), l'aumento dell'occupazione e la coesione territoriale, favorire la commercializzazione e la trasformazione, promuovere l'attuazione della politica marittima integrata.

Fonte: Ansa

FISH DEPENDENCE DAY: L'EUROPA CONSUMA PIÙ PESCE DI QUELLO PESCATO

Il 13 luglio scorso i consumatori europei hanno esaurito le 'scorte' di pesce locale e hanno cominciato a consumare quelle che provengono da oceani lontani, soprattutto dai paesi in via di sviluppo. Se l'Europa avesse consumato solo pesce europeo dall'inizio dell'anno, oggi l'avrebbe finito. Con questo dato il WWF marca in un immaginario calendario sulla sostenibilità il Fish Dependence Day in Europa. I cittadini europei, infatti, consumano molto più di quello che i paesi del continente pescano nelle sue acque. Oltre la metà della domanda annuale di pesce proviene da acque non europee, di cui circa il 50% da Paesi in via di Sviluppo (su scala mondiale, il pesce che proviene da Paesi in via di Sviluppo è il 60%).

Negli ultimi tre decenni, il Fish Dependence Day europeo è stato anticipato di anno in anno. Trenta anni fa, l'Europa era in grado di soddisfare la domanda di pesce pescandolo in acque europee fino a settembre od ottobre. Durante lo stesso periodo di tempo, il problema globale di pesca eccessiva è aumentato. Secondo l'ultimo SOFIA (State of World Fisheries and Aquaculture) report della FAO,

un allarmante 31% di stock ittici nel mondo sono sovra sfruttati, il 58 % sono utilizzati al limite dei propri limiti biologici e solo l'11% degli stock ittici sono pescati con moderazione.

L'Italia è al settimo posto della top ten dei paesi con la più alta dipendenza da prodotti di pesce da acque estere: il nostro Fish Dependence Day in realtà si è 'celebrato' lo scorso 3 aprile.

In media, ogni cittadino europeo consuma 23 kg di pesce all'anno. Secondo dati FAO, con una media di consumo di pesce di 25.4 kg pro capite all'anno, l'Italia si posiziona al decimo posto in Europa. Portogallo (56.8 kg), Lituania (43.4 kg), Spagna (42.4 kg), Finlandia (35.6 kg) e Francia (34.6 kg) presentano il consumo più alto pro capite in Europa. Insieme, questi cinque Paesi da soli contano circa un terzo di tutto il consumo europeo di pesce.

Fonte: Pesceinrete

FAO: TRATTATO SU PESCA ILLEGALE SARÀ LEGGE INTERNAZIONALE

Uno storico accordo internazionale volto ad eliminare la pesca illegale è entrato recentemente in vigore, divenendo quindi legalmente vincolante per i 29 paesi ed l'organizzazione regionale che vi ha aderito.

L'Accordo sulle Misure dello Stato di Approdo per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (PSMA l'acronimo inglese) adottato come trattato FAO nel 2009 dopo lunghi anni di negoziati è il primo trattato internazionale vincolante che si concentra specificamente sulla pesca illegale. La soglia minima per l'attivazione del trattato l'aderenza ufficiale di almeno 25 paesi - è stata superata il mese scorso, innescando il conto alla rovescia dei trenta giorni fino all'entrata in vigore odierna. Attualmente, i firmatari del PSMA sono: Australia, Barbados, Cile, Costa Rica, Cuba, Repubblica Dominicana, Unione Europea (come organizzazione membro), Gabon, Guinea, Guyana, Islanda, Mauritius, Mozambico, Myanmar, Nuova Zelanda, Norvegia, Oman, Palau, Repubblica di Corea, Saint Kitts e Nevis, Seychelles, Somalia, Sud Africa, Sri Lanka, Sudan, Tailandia, Tonga, Stati Uniti d'America, Uruguay e Vanuatu. I firmatari del trattato sono obbligati a mettere in atto una serie di

misure nella gestione dei porti sotto il loro controllo, al fine di identificare i casi di pesca illegale, impedire che il pescato da essa derivante venga sbarcato e commerciato, ed assicurare che le informazioni sulle imbarcazioni che infrangono le regole vengano condivise a livello globale.

Fonte: FAO

PARLAMENTO E STATI UE VIETANO PESCA ACQUE PROFONDE ATLANTICO

Il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) ha deciso nel corso della 43ma sessione tenutosi a Nairobi tra il 11 e il 13 aprile di preparare una relazione speciale sul cambiamento climatico gli oceani e la criosfera (corpi congelati di acqua).

L'IPCC ha deciso la strategia e la tempistica per il suo prossimo ciclo di relazioni, il sesto Assessment Report (AR6), e le relazioni speciali che saranno preparati nei prossimi anni. Il gruppo di esperti ha accettato di rilasciare una relazione speciale nel 2018 sugli effetti del riscaldamento globale di 1,5 ° C rispetto ai livelli pre-industriali e relativi percorsi delle emissioni di gas a effetto serra globale. Durante la sessione si è inoltre convenuto di preparare altre due relazioni speciali: sui cambiamenti climatici e gli oceani e la criosfera; e sui cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado del territorio, gestione sostenibile del territorio, la sicurezza alimentare, e flussi di gas ad effetto serra negli ecosistemi terrestri. Questi saranno prodotti prima possibile nel ciclo AR6.

Fonte: Ansa

ADOTTATA UNA NUOVA POLITICA INTEGRATA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REGIONE ARTICA

Negli ultimi anni il ruolo della regione artica per quanto riguarda i cambiamenti climatici ha assunto una dimensione molto più prominente, con conseguenze di vasta portata in quanto la regione funge da regolatore del clima della Ter-

ra, e quindi anche dei modelli climatici europei. Negli ultimi decenni, il riscaldamento dell'Artico è avvenuto a una velocità quasi doppia rispetto alla media mondiale. Gli scienziati hanno rilevato che anche la regione artica contribuisce al cambiamento climatico, attraverso il graduale rilascio di gas metano dovuto al suo riscaldamento. A loro volta, i cambiamenti climatici nella regione determinano un aumento dell'attività economica locale. Sono stati istituiti diversi consessi e istituzioni internazionali intesi ad agevolare la cooperazione internazionale per una gestione congiunta della regione artica.

L'Alta rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e la Commissione europea hanno adottato una proposta strategica che orienterà l'azione dell'Unione europea nella regione artica. L'Unione europea intensificherà l'azione e l'impegno già in corso nella regione grazie a 39 azioni incentrate su cambiamenti climatici, protezione dell'ambiente, sviluppo sostenibile e cooperazione internazionale.



Il ruolo particolarmente importante ricoperto da ricerca, scienza e innovazione si riflette in tutti questi settori prioritari.

La comunicazione congiunta tiene conto della legislazione vigente dell'UE, che comprende l'impegno a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, nonché di azioni e progetti dell'UE già in corso e futuri. Inoltre, essa sviluppa e integra le politiche degli Stati membri dell'UE rivolte alla regione artica. Le azioni proposte saranno ora discusse con gli Stati membri dell'UE in sede di Consiglio e Parlamento europeo.

Fonte: Europa



MIGLIORANO LE ACQUE DI BALNEAZIONE IN EUROPA

Gli sforzi dell'Unione europea per garantire acque di balneazione pulite e salubri hanno avuto inizio quarant'anni fa, con l'adozione della prima direttiva sulle acque di balneazione

La recente relazione annuale sulle acque di balneazione dimostra il merito della legislazione e degli anni di investimenti nelle infrastrutture per le acque reflue e di altre misure di riduzione dell'inquinamento. E

essa dimostra che la qualità delle acque di balneazione è migliorata costantemente nel tempo, per cui nel 2015 il 96% dei siti di balneazione monitorati nell'Unione europea rispettavano gli standard minimi di qualità delle acque.

La relazione annuale sulle acque di balneazione dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e della Commissione europea valuta la qualità delle acque di balneazione nel 2015 e indica dove si presume che sarà buona nel 2016.

Essa riporta le analisi dei campioni di acqua prelevati in oltre 21.000 siti di balneazione costieri e interni presenti su tutto il territorio dell'UE, in Svizzera e in Albania e precisa se le acque siano state contaminate o no da inquinamento fecale proveniente dalle acque reflue o dagli allevamen-

ti.

Se è vero che il 96% dei siti di balneazione soddisfa i requisiti minimi, ben oltre l'84% dei siti ha raggiunto il livello "eccellente", ancor più rigoroso. Anche numerose grandi aree e città turistiche, come Blackpool, Copenaghen e Monaco di Baviera, iniziano a raccogliere i frutti degli investimenti realizzati per migliorare i sistemi fognari, il che consente siti di balneazione più puliti nelle zone portuali, nelle località fluviali urbane e sulle spiagge nelle vicinanze.

Nel complesso, la qualità delle acque di balneazione è migliorata nel tempo. Nel 1991 il 56% dei siti di balneazione raggiungeva gli standard più elevati, percentuale salita all'87% nel 2015, se si fa riferimento ai quasi 9.600 siti di balneazione monitorati tutti gli anni durante tale periodo.

Fonte: Europa

PATTO MONDIALE DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA

Il Patto dei sindaci dell'UE e il Compact of Mayors istituiscono la più grande coalizione mondiale di città impegnate nella lotta ai cambiamenti climatici

Lo scorso giugno il Patto dei sindaci dell'UE e il Compact of Mayors, le due principali iniziative su scala mondiale sui cambiamenti climatici e l'energia guidate da città, hanno annunciato l'istituzione di una nuova iniziativa mondiale di città e governi locali, unica nel suo genere, che sarà in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici.

Questa iniziativa creerà la coalizione mondiale più ampia di sempre di città impegnate ad assumere un ruolo guida in materia di clima, grazie al coinvolgimento di oltre 7.100 città di 119 paesi e 6 continenti, che

rappresentano più di 600 milioni di persone, oltre l'8% della popolazione mondiale.

Il lancio del Patto mondiale dei sindaci per il clima e l'energia avviene sei mesi dopo la storica conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, dove le città hanno avuto un ruolo chiave nel chiedere e nel contribuire a redigere un accordo mondiale forte, ed è una risposta storica e decisa alle sfide climatiche urgenti da parte dei leader locali di tutto il mondo.

Un'unica coalizione semplificherà la partecipazione delle città e consentirà loro di concentrarsi su un unico impegno, rilevante a livello locale e con un impatto globale. Aumenterà la chiarezza per le città e garantirà dati più coerenti e comparabili, consentendo agli investitori di rendersi conto che le azioni realizzate dalle città hanno un impatto durevole, misurabile e soprattutto sul quale si può investire.



Una delle priorità politiche della strategia per un'unione dell'energia della Commissione Juncker è una politica climatica resiliente e lungimirante, che agevoli il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, sicura e competitiva. La nuova iniziativa sarà uno strumento importante per raggiungere questo obiettivo.

Fonte: Europa

CONSULTAZIONE PUBBLICA: HORIZON 2020 SOCIETAL CHALLENGE

La Commissione Europea ha avviato la consultazione pubblica per la definizione del Work Programme 2018-2020 nell'ambito della *Societal Challenge 2 - Food Security, sustainable agriculture and forestry, marine and maritime and inland water research and the bioeconomy* di Horizon2020. Scadenza: 28 agosto 2016.

Fonte: Europa



PROGRAMMI COMUNITARI

AL VIA I PATTI PER L'INNOVAZIONE PER SOLUZIONI AI PROBLEMI AMBIENTALI

Con i "Patti per l'Innovazione", un progetto pilota avviato lo scorso maggio, la Commissione aiuterà gli innovatori, che propongono valide soluzioni ai problemi ambientali, a commercializzare le loro idee superando quelle che sono percepite come barriere regolamentari. L'invito a presentare proposte è rivolto ai progetti in grado di portare un contributo significativo al piano d'azione per l'economia circolare. I progetti selezionati avranno accesso a un sistema di cooperazione tra enti normativi nazionali, locali ed europei che li aiuterà a orientarsi tra le disposizioni normative.

Il progetto pilota ha l'obiettivo di sostenere le idee innovative per il mantenimento del valore di prodotti, materiali e risorse nell'economia. Scadenza: 15 settembre 2016.

Fonte: Lazioinnova

FONDI EUROPEI E RICERCA AMBIENTALE, FINANZIATI 31 NUOVI PROGETTI

Anche l'Italia brilla con le magnifiche 4

La CE ha finanziato circa un ventesimo delle proposte inviate nell'ambito del bando 2015 del fondo europeo per la ricerca Horizon 2020 "Societal Challenge Climate action, environment, resource efficiency and raw materials". Tra i temi prevalenti l'innovazione e la ricerca sulle acque, la gestione dei rifiuti e il clima. Quattro università italiane saranno i capofila di altrettanti progetti: Bologna, Marche, Cagliari e Verona. Il prossimo bando verrà lanciato in ottobre 2016. Ma anche negli altri progetti vi sono molti partner italiani. Segue la lista dei progetti H2020 su ambiente approvati dal 2014.

Fonte: Europeanatura

PROGETTO ECOSHAZ

Il progetto ECOSHAZ "Misure economiche di prevenzione per affrontare i pericoli costieri", finanziato dalla Commissione Europea Direzione generale per gli aiuti umanitari e protezione civile, è finalizzato a individuare un quadro di conoscenza sostenibile in materia di costi-benefici generati dalle misure di prevenzione e gestione dei rischi costieri derivanti da eventi idro-meteorologici (inondazioni, erosione del litorale, mareggiate, innalzamento del livello del mare) e da sversamento di idrocarburi.

Il partenariato del progetto è costituito dalla società greca Sigma Consultants Ltd (*leader partner*), dall'University Pablo de Olavide (Spagna), dal Flood Hazard Research Center Middlesex University (Gran Bretagna), dal Cutgana dell'Università di Catania (Italia), dal Maritime Institute in Gdansk (Polonia), dal Department of Economics Theory at University of Santiago de Compostela (Spagna).

Fonte: Arpat

"WAVE" LE BATTERIE CHE SI RICARICANO CON LE ONDE MARINE

Nel Golfo di La Spezia è stato effettuato un test per verificare il funzionamento di un nuovo meccanismo denominato Wave che viene applicato ai veicoli sottomarini, usati per il monitoraggio dei fondali e per le rilevazioni ambientali; il meccanismo si compone di un paio di ali che, quando il veicolo si muove in superficie, sfruttando il moto ondoso ricaricano le batterie. I robot sottomarini, dotati di una sonda, sono in grado di effettuare misurazioni (temperatura, salinità, qualità dell'acqua) per un periodo di tempo potenzialmente illimitato, in totale autonomia e a ridottissimo impatto ambientale.



Il test, svolto con successo, è stato ideato e coordinato dal Centro di Ricerca E. Piaggio dell'Università di Pisa; rappresenta la prima sperimentazione al mondo per quanto riguarda i robot sottomarini aprendo la strada a nuove possibilità per il monitoraggio sistematico degli oceani e degli ecosistemi acquatici, di particolare importanza in un periodo di importanti cambiamenti climatici. L'esperimento è stato condotto da ISME (Centro Universitario di Ricerca sui Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino), in collaborazione con il CSSN (Centro di Supporto e Sperimentazione Navale della Marina Militare) in base ad un accordo quadro di collaborazione scientifica e hanno istituito di recente un laboratorio congiunto (SEA Lab) per lo studio e la sperimentazione di veicoli autonomi innovativi.

Fonte: Arpat

IL PROGETTO MARINA PER FEDERARE COMUNITÀ RESPONSABILI SUI TEMI DEL MARE

Il 14 e 15 giugno scorsi si sono svolte le riunioni di avvio delle attività del progetto MARINA "Marine knowledge sharing platform" finanziato dal programma "Science with and for Society" del programma comunitario per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020. Il progetto di cui è partner l'ISPRA, ha un coordinatore italiano: l'Istituto di ricerca sulla popolazione e le politiche sociali (IRPPS) del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Al consorzio di progetto partecipano 14 partner di 12 diversi Stati membri e paesi associati al programma H2020, i quali saranno impegnati per i prossimi tre anni a realizzare l'obiettivo di dare attuazione ai principi di una ricerca e innovazione responsabili (RRI) per migliorare il coinvolgimento dei cittadini nelle iniziative adottate dalla Commissione Europea per affrontare le principali sfide sociali del momento.

Una piattaforma *on-line* di dialogo tra tutte le componenti interessate all'attuazione della Marine Strategy, la condivisione di conoscenze ed esperienze anche nel corso di eventi e seminari organizzati regolarmente a livello locale, nazionale ed internazionale sono gli strumenti individuati e richiesti dal bando per il quale la proposta italiana, valutata positivamente, ha avuto assegnati i previsti 3 milioni di euro.

All'ISPRA, per il suo riconosciuto ruolo istituzionale di ente tecnico-scientifico che supporta attivamente l'attuazione delle direttive comunitarie in campo ambientale, è stato affidato il coordinamento del *workpackage* denominato "Policy Mobilisation" relativo alla partecipazione dei decisori politici alla comunità di ricerca e innovazione responsabile promossa dal progetto MARINA e all'istituzionalizzazione del concetto RRI, al fine di migliorare il modo di affrontare i problemi dal punto di vista politico, grazie ad una maggiore condivisione delle decisioni da parte di tutti i soggetti interessati.

L'approccio alla ricerca e all'innovazione che verrà sviluppato sui principali temi relativi alla gestione sostenibile del mare da MARINA terrà conto di tutti gli attori sociali interessati all'argomento (scienziati, cittadini, decisori politici,

aziende, organizzazioni della società civile, mondo dell'educazione, terzo settore, ecc.) e li inviterà a collaborare per raggiungere il comune obiettivo di 'allineare i processi e i risultati della ricerca e dell'innovazione, sui diversi temi attinenti le sfide sociali individuate da Horizon 2020 con particolare riferimento alle risorse marine, ai valori, ai bisogni e alle aspirazioni della società.

Fonte: Ispra

PROGETTO DIVERSIFY

Il progetto europeo DIVERSIFY ha l'obiettivo di acquisire le conoscenze necessarie per giungere, nel campo dell'acquacoltura, ad una produzione diversificata basata su nuove ed emergenti specie ittiche. Il progetto, iniziato nel dicembre 2013 e coordinato dal Centro ellenico per la ricerca marina (HCMR), ha un *budget* totale di 11,8 milioni di euro, il che lo rende uno dei più grandi progetti di ricerca nel settore dell'acquacoltura finanziato dalla Commissione Europea.

Il consorzio di DIVERSIFY comprende una ventina di istituti di ricerca e universitari (per l'Italia l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, due imprese di grandi dimensioni, nove piccole e medie imprese, cinque associazioni professionali e una ONG di consumatori).

DIVERSIFY ha individuato una serie di nuove o emergenti specie con un grande potenziale per l'espansione del settore dell'acquacoltura europea. Tra queste si distinguono l'ombrina bocca d'oro (*Argyrosomus regius*), la ricciola (*Seriola dumerili*), la cernia (*Polyprion americanus*), l'halibut (*Hippoglossus hippoglossus*), il cefalo (*Mugil cephalus*), la lucioperca (*Sander lucioperca*).

Oltre al miglioramento tecnico delle specie menzionate, la ricerca socio-economica di DIVERSIFY comprende soluzioni circa la percezione dei prodotti di acquacoltura, la domanda di mercato, le preferenze degli acquirenti, sviluppo di nuovi prodotti, valore aggiunto e sviluppo del mercato. Questi risultati aiuteranno il settore dell'acquacoltura dell'UE a migliorare la propria posizione di posizione competitiva internazionale.

L'analisi del contesto macro-ambientale indica che la maggior parte dei paesi europei ha una politica volta all'aumento del consumo di pesce e che il consumo di frutti di mare è già in aumento nella maggior parte dei paesi europei.

Un sondaggio tra i consumatori svolto all'interno del progetto ha identificato tre segmenti di consumatori: i consumatori tradizionali; innovatori coinvolti; ambigui indifferenti. Nel complesso, il progetto ha fatto buoni progressi nello studio delle sei specie e l'acquisizione di conoscenze importanti per lo sviluppo di metodi di coltura. I risultati ottenuti finora sono stati presentati a convegni scientifici, così come alle riunioni annuali di coordinamento.

Fonte: Pesceinrete

NASCE IL PROGETTO PORTOPIA

Una grande piattaforma informatica in grado di contenere i dati economici e statistici dei porti europei e aumentare la comunicazione e la diffusione dei risultati e delle conoscenze acquisite attraverso l'EPO (European Ports Observatory). E' questo l'obiettivo del progetto PORTOPIA, promosso dalla Commissione Europea e realizzato grazie alla partecipazione di ESPO (European Sea Ports Organisation) e dei suoi membri nazionali. Tra le diverse funzionalità della piattaforma PORTOPIA, la possibilità di integrare diversi indicatori di *performance* portuale e identificare la connessione tra gli indicatori finanziari e di *governance* del porto e dell'Autorità Portuale. PORTOPIA renderà la raccolta e l'analisi dei dati più precisa ed efficiente. Una volta online, questi dati saranno un ausilio per chi deve fare delle scelte strategiche per la portualità, in quanto avrà a disposizione una serie di dati statistici ed economici relativi a porti specifici, territori e/o aree geografiche. La piattaforma sarà attiva a partire dalla fine del mese di settembre 2016 ma è già consultabile nelle parti informative sul sito PORTOPIA.

Fonte: Ansa

MAPPATURA DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER L'ACQUA

Il progetto PIANO (Policies, Innovation And Network for enhancing Opportunities for China-Europe water cooperation), finanziato dalla DG Research and Innovation della Commissione

Europea, ha l'obiettivo di supportare le attività della China-Europe Water Platform - CEWP - e di promuovere reti collaborative di enti e aziende di entrambe le aree nel settore della ricerca e dell'innovazione applicate all'acqua. Nell'ambito del work package 2 del progetto PIANO, i partner coinvolti, tra cui l'ISPRA, hanno condotto un esercizio di mappatura delle principali e più aggiornate soluzioni tecnologiche per la gestione dell'acqua nei campi di interesse delle attività progettuali, ovvero la gestione dell'acqua in agricoltura, quella in ambiente urbano, per usi industriali, la gestione dei bacini fluviali, l'uso della risorsa idrica per la produzione di energia. Sono state prese in considerazione ed analizzate decine di innovazioni tecnologiche per ciascuno di questi cinque ambiti e successivamente, sulla base di un punteggio assegnato nel rispetto di alcuni criteri relativi principalmente al rapporto costi-benefici e grado di preparazione ad entrare sul mercato, è stata redatta una graduatoria più ristretta.

Le innovazioni tecnologiche elaborate per gli usi della risorsa idrica in agricoltura riguardano principalmente il miglioramento dell'irrigazione, la ricarica delle falde, la riduzione dei prelievi e dell'inquinamento. La fornitura di acqua, il trattamento, il riciclo e una maggiore efficienza nella fornitura e nell'impiego della risorsa idrica sono gli ambiti di applicazione delle soluzioni identificate per la gestione dell'acqua nel contesto urbano. Sono state invece censite ed elencate come prioritarie alcune innovazioni tecnologiche per il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua nell'industria, nonché per il suo trattamento, riuso e riciclo a fini industriali. Nel campo della gestione di bacino l'esercizio di identificazione di innovazioni tecnologiche ha riguardato quelle relative alla protezione dal rischio di inondazione e gli strumenti di monitoraggio e supporto alle decisioni in grado di migliorare la gestione dell'acqua, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Infine, per quanto riguarda l'impiego dell'acqua per la produzione di energia sono state valutate le innovazioni tecnologiche che ne ottimizzano l'uso, aumentano l'efficienza dell'elettricità prodotta, mitigano l'impatto ambientale del prelievo ed assicurano meglio il mantenimento del deflusso minimo vitale.

Fonte: Ispra

NUOVA VERSIONE DELL'AGENDA STRATEGICA DELLA WATER JPI

L'iniziativa di programmazione congiunta sull'acqua, approvata dal Consiglio Competitività dell'Unione Europea svoltosi a Bruxelles il 6 dicembre 2011, fonda le sue attività su un documento, elaborato congiuntamente e condiviso tra tutti i partners dell'iniziativa, denominato "Strategic Research and Innovation Agenda". La versione 2.0, adottata il 15 aprile 2016, è stata presentata ufficialmente ad un largo pubblico il 19 maggio scorso a Roma, nel corso di una conferenza internazionale organizzata dall'ISPRA. L'Agenda della Water JPI identifica le priorità nel settore della ricerca e dell'innovazione applicate all'acqua e su alcuni di questi temi si baseranno i futuri bandi lanciati dall'iniziativa per finanziare progetti transazionali e collaborativi in grado di portare nuove conoscenze sulle principali sfide sociali che riguardano la preziosa risorsa idrica. L'Agenda della Water JPI sarà tenuta in considerazione anche dalla Commissione Europea per la formulazione del prossimo programma di lavoro della Societal Challenge 5 del programma Horizon 2020. La struttura del documento rielabora, completa ed aggiorna gli argomenti di interesse comune già evidenziati nel Vision Document datato aprile 2011 e approfonditi nelle versioni precedenti della Strategic Research and Innovation Agenda (SRIA, approvata e adottate rispettivamente nel 2013 e 2014). La SRIA della WATER JPI è strutturata intorno a cinque temi fondamentali individuati come priorità di ricerca, sviluppo e innovazione nel settore dell'acqua: il mantenimento della sostenibilità ambientale degli ecosistemi naturali e del benessere dell'uomo; lo sviluppo di sistemi idrici sicuri per i cittadini; la crescita della competitività del settore idrico; l'attuazione di un'economia più attenta alla risorsa idrica; la chiusura del ciclo idrologico e il miglioramento della gestione sostenibile dell'acqua.

Per ogni tema sono stati individuati dei sottotemi selezionati in base al loro impatto sociale, economico, tecnologico ed ambientale. La SRIA 2.0 è stata redatta dopo un lungo processo di consultazione di molte fonti di informazione, documenti di altre reti europee attive sul tema acqua e la raccolta di pareri di esperti riuniti in un seminario organizzato allo scopo e il contributo di centinaia di stakeholders consultati tramite un questionario pubblicato on-line nel sito dell'iniziativa. Il prossimo novembre sarà pubblicato il piano di attuazione della SRIA 2.0.

La conferenza di presentazione ufficiale del documento strategico dell'iniziativa di programmazione congiunta ha riunito più di duecento persone, principalmente rappresentanti di enti di ricerca, agenzie ambientali, università coinvolte nella Water JPI o nei progetti da essa finanziati ed è servita a fare il punto sulle attività fin qui svolte e sui successivi traguardi da raggiungere nei mesi e negli anni a venire, con un orizzonte temporaneo che si estende fino al 2021.

Fonte: Ispra

APPROVATA LA NUOVA CSA "IC4WATER" A SUPPORTO DELLA WATER JPI

La Water Joint Programming Initiative ha ottenuto un nuovo supporto programmatico e finanziario attraverso l'approvazione della proposta progettuale "IC4WATER", una nuova Coordination and Support Action (CSA) dedicata alla Cooperazione internazionale (IC) e presentata nell'ambito della Societal Challenge 5 del programma comunitario Horizon 2020. Dopo la prima CSA "WatEUr" con cui erano state avviate le attività della Water JPI e il finanziamento di due ERA-NET co-fund, "WaterWorks2014" e "WaterWorks2015" in corso fino al 2020, questo nuovo progetto contribuirà a rafforzare alcune linee d'azione già esistenti e svilupperà nuove forme di collaborazione tecnico-scientifica e politico-operativa, attraverso l'ampliamento della dimensione geografica in una prospettiva di cooperazione internazionale. IC4Water prevede una partnership di ben diciannove enti e paesi: in tale contesto, ISPRA sarà il partner italiano, in prosecuzione della rappresentanza già consolidata nella Water JPI, sia nella prima CSA sia nelle due ERA-NET (in sinergia con il MIUR quale ente finanziatore italiano). Nel corso dei cinque anni del progetto, il cui inizio è previsto in ottobre 2016, ISPRA si occuperà in particolare dello sviluppo degli strumenti di cooperazione per sostenere le attività del Water Knowledge Hub, sviluppato per il progetto IC4WATER e più in generale per la JPI. ISPRA proseguirà così il segmento operativo finora coordinato nei progetti della Water JPI e relativo alla comunicazione e disseminazione, alla gestione degli strumenti di Open Access/Open Data, ma anche alle azioni di mobilità e allo sviluppo delle infrastrutture a sostegno della ricerca sull'acqua in Europa e nello scenario extra-comunitario. Inoltre, ISPRA parteciperà al Work package sull'implementazione generale delle attività congiunte in ambito internazionale, nonché al WP sulla valutazione dell'impatto globale delle iniziative intraprese dalla Water JPI per l'ampliamento e il rafforzamento della cooperazione mondiale nel settore della ricerca sull'acqua.

Fonte: Water JPI

IL PROGETTO BEWATER

Nell'ambito del VII programma quadro per la ricerca e l'innovazione, è stato finanziato dalla Commissione europea un progetto che promuove un dialogo e una stretta collaborazione tra ricercatori e rappresentanti della società civile nella gestione dell'acqua. Il progetto BeWater ha focalizzato gli incontri e le molte riunioni organizzate dal consorzio di progetto, per far partecipare attivamente i cittadini e i vari *stakeholder* locali e regionali alla gestione delle risorse idriche, sullo specifico tema prioritario "acqua e cambiamento climatico". Il progetto si è posto l'obiettivo di integrare i diversi approcci al problema e di arrivare ad una formulazione congiunta di piani di adattamento nella gestione di bacino dei quattro casi studio esaminati ed approfonditi dal progetto: Tordera in Spagna, Pedieos a Cipro, Rmel in Tunisia e Vipava in Slovenia. Le tappe di tale processo di elaborazione congiunta e partecipata di tutte le componenti sociali nella predisposizione di piani di adattamento nella gestione della risorsa idrica al cambiamento climatico hanno riguardato l'identificazione di buone pratiche e valide esperienze nei bacini presi in esame, lo sviluppo di un dialogo comune sui problemi sociali che caratterizzano i bacini fluviali dell'area del Mediterraneo, la formulazione e valutazione di ben 102 opzioni nella gestione dell'acqua a scala di bacino, l'analisi del contesto politico in cui sarebbero collocati tali piani.

Si prevede di rendere disponibili i contenuti dei piani di adattamento elaborati nell'ambito delle attività del progetto BeWater alla fine del prossimo mese di agosto.

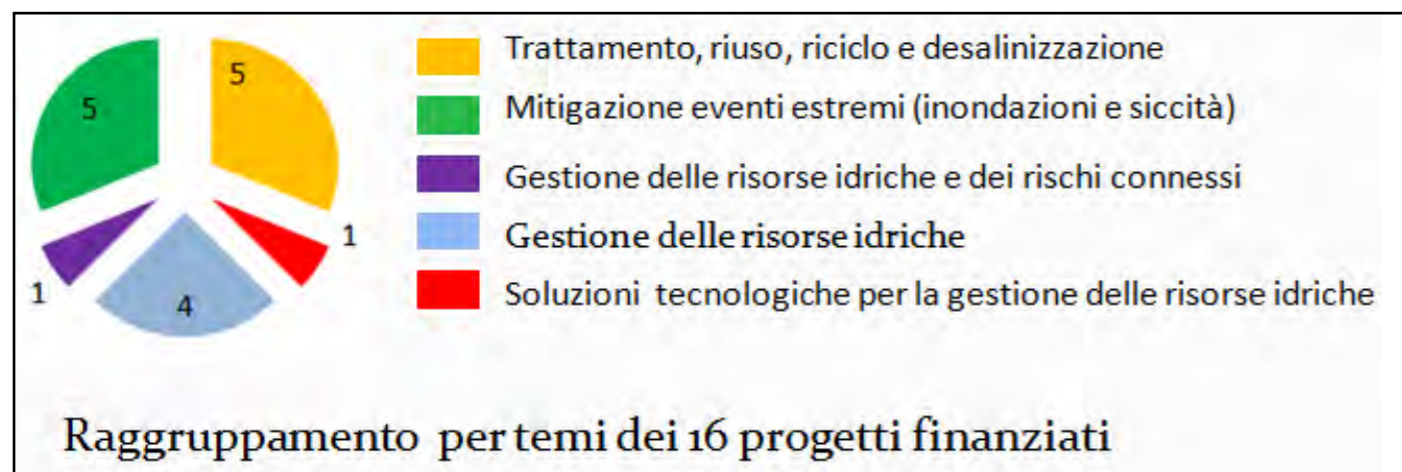
Fonte: Bewater

BANDO WATERWORKS2014 PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE DI RICERCA E INNOVAZIONE DELL'UE NEL SETTORE DELL'ACQUA. KICK OFF MEETING

Il 18 maggio 2016 ha segnato il lancio dei 16 progetti di ricerca approvati per il finanziamento fra quelli presentati in risposta al bando WaterWorks2014 "Stepping up EU research and innovation cooperation in the water area", la prima delle ERANET Co-fund promosse nell'ambito di Horizon 2020 a sostegno della Water JPI, per l'attuazione dell'Agenda Strategica per la Ricerca e l'Innovazione dell'iniziativa di Programmazione Congiunta "Water challenges for a changing world". L'ERANET Co-fund WaterWorks2014 è stata avviata il 2 marzo 2015 con lo scopo di affrontare le sfide idriche europee attraverso lo sviluppo di azioni di ricerca e di innovazione in un'ottica transnazionale e multidisciplinare, in particolare focalizza l'attenzione sui temi del riuso e del riciclo delle risorse idriche, della potabilizzazione e del trattamento delle acque, del nesso acqua-energia e della gestione dei rischi di inondazioni e siccità. WaterWorks2014 copre il periodo 2015-2020 ed è composta da un ampio partenariato internazionale di 19 paesi partner e 5 paesi osservatori con la partecipazione italiana attraverso il MIUR, l'ISPRA il CNR-IRSA e l'ENEA.

118 sono state in totale le proposte presentate di cui 106 hanno superato il primo step di valutazione e 41 delle quali sono state ammesse alla selezione finale a seguito della quale sono stati assegnati i fondi per i 16 progetti di ricerca collaborativa transnazionale, di cui 12 a partecipazione italiana.

I rappresentanti della Fondazione portoghese per la scienza e la tecnologia, partner dell'ERA-NET WaterWorks2014, in occasione dell'evento hanno presentato alcuni dati sui progetti proposti ed hanno elaborato specifiche analisi tra cui quella sulle tematiche oggetto di studio dei progetti finanziati e quella sulla partecipazione di genere. L'analisi della distribuzione dei temi trattati dai 16 progetti finanziati, mostra un certo equilibrio fra gli argomenti: "Trattamento delle acque, riuso, riciclo e dissalazione", "Gestione delle risorse idriche" e "Mitigazione degli impatti da eventi estremi (inondazioni, siccità)".



Riguardo alla partecipazione di genere, un'osservazione più attenta su questo aspetto mostra una netta prevalenza di partecipazione maschile rispetto a quella femminile: in fase di pre-proposte circa il 75% dei coordinatori dei progetti è di sesso maschile mentre nella fase conclusiva di selezione, la percentuale di coordinatrici di sesso femminile si abbassa addirittura al 20%. Allargando il campo di indagine e con esso l'oggetto di analisi, non solo quindi limitato alla figura del coordinatore di progetto ma ai diversi ricercatori che a vario titolo contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi dei progetti finanziati, sarà interessante continuare l'analisi di genere in WaterWorks2014 contribuendo allo studio della uguaglianza di genere nella scienza e nella ricerca come previsto dal programma Horizon 2020.

Il programma della giornata ha previsto tre sessioni in cui i progetti sono stati suddivisi come segue:
 sessione I:

DOMINO: Dikes and Debris Flows Monitoring by Novel Optical Fiber Sensors. Luca Palmieri, IT;

INXCES: INnovations for eXtreme Climatic EventS. Tone Merete Muthanna, NO;

SIM: smart irrigation from soil moisture forecast using Satellite and hydro meteo modelling. Marco Mancini, IT;

MUFFIN: Multi-scale urban flood forecasting: from local Tailored systems to a pan-European service. Jonas Olsson, SE;

IMDROFLOOD: Improving Drought and Flood Early Warning, Forecasting and Mitigation using real-time hydroclimatic indicators. Sergio Vicente-Serrano, ES;

STEEP STREAMS: Solid Transport Evaluation and Efficiency in Prevention: Sustainable Techniques of Rational Engineering and Advanced MethodS. Aronne Armanini, IT;

sessione II :

DESERT: Low-cost water DEsalination and SENsoR Technology compact module. Salvatore Camposeo, IT;

MEPROWARE: Novel methodology for the promotion of treated wastewater reuse for Mediterranean crops improvement. Alfieri Pollice, IT;

PROGNOS: predicting in-lake responses to change using near real time models. Donald Pierson, SE;

WE-NEED: WatER NEEDs, availability, quality and sustainability. Monica Riva, IT;

IRIDA: Innovative remote and ground sensors, data and tools into a decision support system for agriculture water management. Diego Intrigliolo/Juan José Alarcón, ES.

sessione III :

WATINTECH: Smart decentralized water management through a dynamic integration of technologies. Ignasi Rodriguez-Roda Layret, ES;

PIONEER_STP: The Potential of Innovative Technologies to Improve Sustainability of Sewage Treatment Plants. Juan M. Lema/Sonia Suárez ES;

BIORG4WASTEWATERVAL+: Bioorganic novel approaches for food processing waste water treatment and valorisation: Lupanine case study. Carlos Alberto Afonso, PT;

ACWAPUR: Accelerated water purification during artificial recharge of aquifers - a tool to restore drinking water resources. Jens Aamand, DK;

TH.E.R.BIO.R: THERmal Energy Recovery from a novel sequencing batch BIOfilter granular Reactor. Francisco Javier Batlles, ES.

Ciascuna sessione di presentazione è stata succeduta da un dibattito in aula tra i ricercatori, gli esperti degli organismi di supporto tecnico-scientifico della Water JPI ed i rappresentanti delle agenzie di finanziamento dei progetti, in un'ottica di confronto sulle ricerche proposte nonché sulla possibilità di sviluppo di future indagini di collaborazione.

Il confronto tra i ricercatori e gli esperti presenti è proseguito nell'ambito della sessione poster.

A conclusione della giornata, ISPRA, con il supporto di Alpha Consult, ha presentato nel dettaglio lo strumento Open WaterJPI Interface realizzato per facilitare l'adozione dei criteri di open access e open data da parte dei ricercatori, consentendo così una maggiore visibilità e diffusione dei prodotti realizzati nell'ambito dei progetti ad integrazione di quanto previsto dallo strumento comunitario OpenAI-RE.

I rappresentanti dei paesi partner hanno, infine, auspicato un incremento a livello europeo della cooperazione tra i ricercatori del settore idrico, alla condivisione di risorse e alla costruzione di reti che coinvolgano tutte le parti interessate. Ampio spazio quindi sarà dato, attraverso le azioni in corso e future dell'iniziativa Water JPI, alla creazione e gestione di network ai fini della diffusione dei risultati raggiunti dai progetti finanziati, in particolare nell'ambito delle attività di comunicazione e disseminazione, coordinate dall'ISPRA

Fonte: WaterJPI

BANDI

BANDI NUOVI

PROGRAMMA LIFE - BANDO 2016 PER AMBIENTE E CLIMA

Il bando LIFE 2016 prevede uno stanziamento complessivo di oltre 337,5 milioni di euro, ripartiti tra i due sotto-programmi:

1. Ambiente: oltre 273,9 milioni di euro;
 2. Azione per il clima: oltre 63,6 milioni di euro.
- Le scadenze per la presentazione dei progetti sono:

1. LIFE+: Bandi nell'ambito del sottoprogramma AMBIENTE

12 settembre 2016; 15 settembre 2016 (progetti tradizionali)

15 settembre 2016 (assistenza tecnica)

20 settembre 2016 (progetti preparatori)

26 settembre 2016; 15 marzo 2017 (progetti integrati)

2. LIFE+: Bandi nell'ambito del sottoprogramma AZIONE PER IL CLIMA

7 settembre 2016 (progetti tradizionali)

15 settembre 2016 (assistenza tecnica)

26 settembre 2016; 15 aprile 2017 (progetti integrati)

Fonte: Life

BANDO PER UNO STUDIO SULLE POLITICHE EUROPEE PER L'ACQUA E IL MARE

Un invito a presentare proposte lanciato dalla Commissione europea e aperto fino al 22 agosto 2016, intende assegnare 1.650.000 euro per uno studio focalizzato sulla valutazione delle politiche europee dell'acqua e del mare che proponga una visione integrata e contribuisca alla comprensione del valore di queste risorse per il benessere dei cittadini europei e il lo sviluppo economico e sociale.

Fonte: Eip-water

NUOVA ERA-NET COFUND SULLE TECNOLOGIE MARINE

La nuova eranet, frutto della collaborazione tra JPI Oceans e Martec, è stata recentemente approvata dalla Commissione Europea ed è prevista una call a fine anno di circa 30 milioni€.

Le aree di interesse della call sono:

- Environmentally friendly maritime technologies
- Development of novel materials and structures
- Sensors, automation, monitoring, observations

- Advanced manufacturing and production
- Safety and security

Fonte: Jpi-oceans

BANDO PER LA RACCOLTA DI PROGETTI CONGIUNTI DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA TRA ITALIA E VIETNAM

Il bando per la raccolta di progetti congiunti di ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito del Programma di Cooperazione Scientifica e Tecnologica tra Italia e Vietnam per il periodo 2017 - 2019, scade il 30 agosto 2016.

Fonte: Esteri

IL PROSSIMO BANDO DEL PROGRAMMA ENPICBCMED

Il programma di cooperazione transnazionale, che utilizza il Fondo europeo di sviluppo regionale per promuovere progetti comuni tra Europa e paesi terzi che si affacciano sul Mediterraneo, ha messo a disposizione uno strumento che facilita la ricerca di partner in vista del lancio del primo bando che è atteso per la fine dell'anno. L'invito riguarderà i quattro temi- obiettivi del programma: sviluppo delle piccole e medie imprese, supporto alla formazione, alla ricerca ed innovazione, promozione dell'inclusione sociale e riduzione della povertà, protezione ambientale, adattamento e mitigazione del cambiamento climatico. Il programma ha a disposizione più di 84 milioni di euro di fondi strutturali per questo primo invito a presentare proposte e un budget di 209 milioni di euro compressivi per il periodo 2014-2020.

Fonte: Emwis

BANDI IN SCADENZA

HORIZON 2020

PILASTRO "ECCELLENZA SCIENTIFICA": BANDI 2016-2017 SOVVENZIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO DELLA RICERCA

ERC-2016-PoC - Sovvenzioni per Prove di Concetto Scadenza: 04/10/2016

TECNOLOGIE FUTURE ED EMERGENTI

H2020-FETOPEN-2016-2017 Idee innovative per tecnologie radicalmente nuove
FETOPEN-01-2016-2017: research and innovation actions Scadenza: 17/01/2017, 27/09/2017

PILASTRO "SFIDE DELLA SOCIETÀ": BANDI 2016-2017 PER I TEMI ENERGIA E AMBIENTE AZIONE PER IL CLIMA, AMBIENTE, EFFICIENZA DELLE RISORSE E MATERIE PRIME

H2020-BG-2016-2017 - Crescita Blu

La scadenza è invece fissata al 13/09/2016 (2° fase) per il topic:

BG-12-2016:Towards an integrated Mediterranean Sea Observing System

PILASTRO "ECCELLENZA SCIENTIFICA": BANDI 2016-2017 SOVVENZIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO DELLA RICERCA

ERC-2016-PoC - Sovvenzioni per Prove di Concetto Scadenza: 04/10/2016

MARIE SKŁODOWSKA-CURIE INDIVIDUAL FELLOWSHIPS

I bandi individuali supportano la formazione avanzata basata sulla mobilità internazionale e possibilmente intersettoriale. Scadenza: 14 settembre 2016.

Marie Skłodowska-Curie COFUND: H2020-MSCA-COFUND-2016 scadenza 29/09/16

BANDI FEAMP

BLUE TECHNOLOGY. TRASFERIMENTO DI SOLUZIONI INNOVATIVE ALLE ECONOMIE DEI BACINI MARITTIMI.

EASME ha lanciato il presente bando con lo scopo di concludere accordi di sovvenzione per accelerare il trasferimento di soluzioni tecnologiche innovative alle economie dei bacini marittimi, nell'ambito del Programma di lavoro 2016 per l'implementazione del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (EMFF). Scadenza 30 settembre 2016

Fonte: Easme

LAZIO: SELEZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

La Regione Lazio ha approvato l'avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) finanziate dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e della Pesca

(FEAMP).

Il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 prevede l'attivazione dello strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito CLLD). In particolare, mediante lo strumento del CLLD si intende sostenere:

- le strategie di sviluppo locale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva del partenariato locale pubblico e privato;
- la programmazione dal basso (processo bottom-up);
- la progettazione integrata territoriale e l'integrazione multisettoriale degli interventi e la messa in rete dei partenariati locali mediante l'attivazione di sinergie.

L'obiettivo generale è la realizzazione di strategie locali, atte a:

- migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree costiere e, in particolare, di quelle che si stanno spopolando;
- migliorare la qualità della progettazione locale;
- promuovere la partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, contribuendo a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali;
- promuovere il coordinamento tra politiche, strumenti di governance e procedure per accedere ai finanziamenti comunitari

Le strategie di sviluppo locale (CLLD) vengono attuate dai Gruppi di Azione Locale nel settore della pesca (FLAG) attraverso la presentazione di Piani di Azione Locale (PdA) che dovranno concentrarsi prioritariamente su un massimo di tre ambiti tematici, coerentemente con l'accordo di partenariato.

Il termine per la presentazione delle strategie è il 30 settembre 2016.

Fonte: Regione Lazio

BANDI DI GARA

ENV.C.2/SER/2016/0024

Appalto di servizi per il sostegno all'applicazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (direttiva 2008/56/CE). Scadenza: 12 agosto 2016

La direttiva obbliga gli Stati membri a mettere a punto strategie per le loro acque marine onde conseguire gli obiettivi stabiliti nella direttiva stessa, vale a dire il conseguimento di un «buono stato ecologico» entro il 2020.

NEWS

IN ADRIATICO 91 SPECIE ALIENE, 9 SONO NOCIVE

Ispra vuole istituire un sistema di monitoraggio e allarme

Sono 91 le specie aliene ritrovate in quattro porti dell'Adriatico (Trieste, Venezia, Ancona, Bari). Sono arrivate con le acque di zavorra delle navi: nove di queste specie sono potenzialmente nocive. Per questo l'Ispra vuole realizzare un sistema per il monitoraggio dei porti italiani per individuare le specie aliene e un sistema di allerta che diffonda subito la notizia dell'avvistamento.

Sono alcuni degli obiettivi del progetto europeo BALMAS sulla gestione delle acque di zavorra delle navi in Adriatico (Ballast Water Management System for Adriatic Sea Protection), progetto che si conclude a settembre. Solo nel porto di Bari, il monitoraggio sulla componente bentonica, vale a dire degli organismi che vivono associati al fondo, ha permesso di individuare 11 specie non indigene su fondi duri, 3 specie non indigene di fondi mobili e 2 specie macroalgali aliene.

Tra questi organismi ci sono ad esempio il polichete *Pseudopolydora vexillosa*, finora trovato solo a Taiwan, il polichete *Hydroides elegans*, proveniente dall'Australia e il bivalve *Anadara transversa*, probabilmente originario del Golfo del Messico, già segnalato in Adriatico a partire dal 2001 e considerato una delle peggiori specie invasive presenti nel Mediterraneo.

Più in generale nei quattro porti investigati in Italia (oltre a Bari sono stati coinvolti quelli di Trieste, Venezia e Ancona) sono state individuate 91 specie non indigene, 9 delle quali potenzialmente nocive. Il mare Adriatico è il mare italiano con il più elevato numero di specie non indigene, in particolare nella sua parte nord.

Fonte: Ispra

PESCI PALLA: UN PROGETTO PER MAPPARE GLI "ALIENI" TOSSICI DEI NOSTRI MARI

Monitorare la presenza di specie ittiche tossiche lungo le coste del Mar Tirreno e caratterizzarle sotto il profilo molecolare, microbiologico e tossicologico è l'obiettivo di un nuovo progetto di ricerca finanziato dal Ministero della Salute, a cui partecipa l'Università degli Studi di Pisa. Tra le specie ittiche sotto la lente dei ricercatori ci sono i pesci palla, che rappresentano un potenziale pericolo anche per la salute umana.

Il riscaldamento globale sta irreversibilmente trasformando il Mar Mediterraneo e questo fenomeno facilita la diffusione di specie esotiche tropicali e "aliene" che, oltre a minacciare la biodiversità, possono avere un impatto sulla salute pubblica nel caso in cui siano pescate e facciano il loro ingresso sul mercato. Per monitorare e caratterizzare le specie ittiche invasive, in particolare i pesci palla, lungo le

coste del Mar Tirreno, ha da poco preso il via il progetto di ricerca "Cambiamenti climatici e sicurezza alimentare: indagine molecolare, microbiologica e tossicologica sulle specie ittiche tossiche presenti nel Mar Tirreno", a cui partecipa anche l'Università degli Studi di Pisa con il laboratorio FishLab del dipartimento di Scienze veterinarie. Il progetto, finanziato dal Ministero della Salute, ha come capofila l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana ed è svolto in collaborazione con l'ISPRA e con il Ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale israeliano.

L'obiettivo ultimo del progetto è contribuire alla tutela dei consumatori, per questa ragione è in fase di realizzazione una campagna divulgativa mirata alla formazione dei pescatori e di tutte le altre figure che, a diversi livelli, frequentano l'ambiente marino, al fine di creare una rete che possa permettere un monitoraggio della presenza e della distribuzione di queste specie in tempo reale. Il gruppo di ricercatori del FishLab ha anche diffuso del materiale informativo insegna a riconoscere le 3 le specie di Tetraodontidae diffuse nelle acque italiane.

Fonte: Researchitaly



IL CONTRASTO DELLA ILLEGALITÀ AMBIENTALE IN MARE

Lo scorso maggio il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia costiera, ammiraglio Vincenzo Melone, accompagnato dal capo del reparto ambientale marino delle Capitanerie di porto, è stato ascoltato dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti.

La legge sulla difesa del mare (L. 979/82) ha individuato nel Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera - l'organizzazione operativa di riferimento per la salvaguardia della risorsa ambiente, attribuendo molteplici e articolate competenze, dalla sorveglianza nelle aree marine protette al controllo e monitoraggio dei traffici marittimi, dal controllo della fascia costiera marina, al fine di prevenire e reprimere qualsivoglia forma di illecito amministrativo penale (abusivismo edilizio compreso), ai controlli sul naviglio nazionale ed estero, dall'attivazione e aggiornamento dei piani locali antinquinamento, alla salvaguardia delle specie di flora e fauna marina protetta, fino alle ultime competenze stabilite dagli articoli 135 e 195 del codice dell'ambiente (D.Lgs.152/2006), che hanno sancito il ruolo primario del Corpo in materia di vigilanza e controllo sugli illeciti amministrativi e penali in materia di scarichi nocivi in acque marine e traffico illecito dei rifiuti.

Con specifico riferimento al ciclo dei rifiuti, l'attività svolta dal Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera, nell'anno 2015, ha permesso - ad esempio - di conseguire i seguenti risultati: 62 notizie di reato e 123 sequestri penali effettuati dai militari del Corpo; sequestro di oltre 4.700 tonnellate, pari a 720 container, di rifiuti di varia natura e provenienza, la maggior parte abbandonate in maniera incontrollata in aree demaniali e/o presso aree produttive ricadenti all'interno e/o adiacenti gli ambiti portuali industriali; sequestro di una superficie complessiva di circa 300.000 metri quadri, pari a 45 campi di calcio. Nel corso dell'audizione è emersa anche l'implementazione della funzione di monitoraggio, affidata alla Guardia costiera, delle attività di bonifica afferenti ai siti di interesse nazionale, SIN, nel caso in cui la perimetrazione, stabilita normativamente con apposito decreto ministeriale, ricom-

prenda anche zone di mare è il caso, ad esempio, di Porto Marghera, Porto Torres, Livorno.

Fonte: Arpat

ALLARME UNEP, TROPPI RIFIUTI NEL MEDITERRANEO

Il rapporto delle Nazioni Unite è lapidario: ogni giorno 700 tonnellate di rifiuti di plastica vengono immesse nel mar Mediterraneo, un livello che causerà, senza misure di contrasto, il raddoppio entro il 2025 dei rifiuti nel Mare Nostrum.

Nel Mediterraneo ogni giorno finiscono 731 tonnellate di rifiuti di plastica, e l'Italia è il terzo paese inquinatore, dopo Turchia e Spagna. Se non si adotteranno misure adeguate, la quantità di plastica dispersa raddoppierà entro il 2025. L'allarme viene lanciato da un rapporto dell'agenzia ambientale delle Nazioni Unite, l'UNEP.

Nel rapporto, "Valutazione della spazzatura marina nel Mediterraneo", si legge che nelle zone costiere di questo mare (entro i 50 km dalla costa) vivono 208 milioni di persone.

Queste producono 361.000 tonnellate di spazzatura ogni giorno, il 10% plastica. Il 2% di questi rifiuti finisce in mare. Il paese che disperde più plastica nel Mediterraneo è la Turchia, con 144 tonnellate al giorno. Seguono la Spagna (125), l'Italia (89,7) e la Francia (66).

Fonte: Zerowasteitaly

ENEA-ANCIM FIRMANO ALLEANZA PER SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE PICCOLE ISOLE

ENEA e ANCIM, l'Associazione Nazionale Comuni Isole Minori, hanno firmato un Protocollo per lo sviluppo sostenibile delle isole minori italiane e per fare di queste realtà poli di eccellenza green. Obiettivo è la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e sociale di 36 comuni italiani sulle piccole isole, attraverso la diffusione del risparmio e dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili, della mobilità alternativa e della sostenibilità nell'utilizzo dell'acqua, nello smaltimento dei rifiuti e nel turismo, proprio mentre

in Senato è in discussione un disegno di legge quadro sulle isole minori.

Le isole coinvolte nel progetto sono in Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana e rappresentano un'estensione di circa 1.000 kmq con 220mila abitanti, che diventano milioni durante la stagione estiva.

Il Protocollo di intesa Enea-ANCIM è particolarmente significativo per le isole minori visto che queste in genere non hanno al loro interno professionalità tecniche adeguate per questo tipo di progetti.

Fra le azioni mirate previste dal Protocollo, lo sfruttamento del "patrimonio rinnovabile" locale con l'adozione di tecnologie energetiche innovative compatibili con il paesaggio e la sperimentazione di sistemi mobilità a basso impatto ambientale. Per la gestione dei rifiuti, invece, riciclaggio e smaltimento saranno gestiti integralmente - ove è possibile - in ogni singolo comune. Recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio permetteranno di limitare la costruzione di nuove strutture. Una piattaforma digitale ottimizzerà la gestione di servizi e turismo.

Fonte: Qualenergia

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELL'ACQUA NEL MEDITERRANEO

Lo scorso mese di giugno la regione Toscana, partner del progetto Water-Drop finanziato dal programma comunitario di cooperazione territoriale per la politica di vicinato Enpicbmed ha pubblicato delle linee-guida per la gestione delle risorse idriche nel bacino mediterraneo, frutto delle attività di implementazione del progetto sul monitoraggio della qualità e quantità di acqua, il trattamento della risorsa, l'analisi costi-benefici delle misure proposte ed adottate. Il documento include delle raccomandazioni per rinforzare la cooperazione tra Europea e i paesi dell'altra sponda del Mediterraneo nel settore idrico, presentando sinergie per quanto riguarda le politiche dell'acqua, la partecipazione degli *stakeholder*, l'impiego di strumenti e metodologie.

Fonte: Water-drop

I METALLI NEI MOZZICONI DI SIGARETTA MINACCIANO IL MARE

I mozziconi di sigaretta sono i rifiuti più comuni che inquinano spiagge e mari: ne vengono gettati nell'ambiente quasi 5 mila miliardi l'anno in tutto il mondo. Dai metalli contenuti nelle 'cicche' può arrivare una seria minaccia per gli ecosistemi marini: possono contaminarli perché in grado di entrare nella catena alimentare. Lo afferma uno studio condotto dall'Università iraniana di Bushehr pubblicato sulla rivista Tobacco Control. In passato diverse ricerche hanno mostrato che alcuni metalli possono fuoriuscire dai mozziconi di sigaretta, ma il team iraniano si è focalizzato per la prima volta sulle implicazioni di questa scoperta per l'ambiente marino. Analizzando campioni di mozziconi in spiaggia da diverse località del Golfo Persico settentrionale, i ricercatori hanno rilevato livelli di cadmio, ferro, arsenico, nichel, rame, zinco e manganese. In particolare, spiegano, i filtri delle sigarette - composti di acetato di cellulosa - come gli altri tipi di plastica fanno da mezzo di trasporto ai metalli negli ambienti marini. Con effetti su piante e animali fortemente variabili e con la possibilità di entrare nella catena alimentare marina.

Fonte: Ansa

FORMAZIONE ON-LINE PER RICERCATORI SUL TEMA ACQUA

Le due principali iniziative comunitarie su ricerca e innovazione applicate all'acqua: la European Innovation Partnership on Water e la Water JPI hanno organizzato per la mattina del 26 settembre prossimo un corso di formazione riservato a 18 ricercatori coinvolti nei progetti finanziati dall'iniziativa congiunta sull'acqua (Water JPI). Il corso si propone di aiutare i ricercatori ad impegnarsi di più e meglio a coinvolgere gli utilizzatori finali dei risultati di ricerca da loro prodotti e a sviluppare più efficaci azioni di comunicazione e sfruttamento anche sul mercato delle nuove conoscenze raggiunte.

Fonte: Eip-water

PESTICIDI NELLE ACQUE, CRESCE PERCENTUALE DI PUNTI CONTAMINATI

Sono circa 130.000 le tonnellate di prodotti fitosanitari utilizzate ogni anno in Italia. Ad essi, si aggiungono i biocidi, impiegati in tanti settori di attività, di cui non si hanno informazioni sulle quantità e sulla distribuzione geografica delle sorgenti di rilascio. I risultati del monitoraggio di queste sostanze sono contenuti nell'edizione 2016 del Rapporto Nazionale Pesticidi nelle Acque dell'ISPRA.

La contaminazione da pesticidi è un fenomeno complesso e difficile da prevedere, sia per il grande numero di sostanze impiegate, sia per la molteplicità dei percorsi che possono seguire nell'ambiente. Il rapporto viene costruito sulla base dei dati forniti dalle Regioni e dalle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, ma la copertura del territorio non è completa né omogenea soprattutto per quanto riguarda le regioni centro-meridionali: non si dispone di informazioni relative a Molise e Calabria e mancano i dati

relativi a cinque Regioni per quanto riguarda le acque sotterranee.

Sono state trovate 224 sostanze diverse, un numero sensibilmente più elevato degli anni precedenti (erano 175 nel 2012):

questo dato indica una maggiore efficacia delle indagini condotte.

Gli erbicidi sono ancora le sostanze più rinvenute, soprattutto a causa dell'utilizzo diretto sul suolo, spesso concomitante con i periodi di maggiore piovosità di inizio primavera, che ne determinano un trasporto più rapido nei corpi idrici superficiali e sotterranei. Rispetto al passato, è aumentata notevolmente la presenza di fungicidi e insetticidi, soprattutto perché è aumentato il numero di sostanze cercate e la loro scelta è più mirata agli usi su territorio.

Nel complesso la contaminazione è più ampia nella pianura padano-veneta dove, come già segnalato in passato, le indagini sono generalmente più efficaci. Nelle cinque regioni dell'area, infatti, si concentra poco meno del 60% dei punti di monitoraggio dell'intera rete nazionale.

Fonte: Ispra

INDICATORI PER VALUTARE LA SALUTE DEGLI ECOSISTEMI ACQUATICI

Pubblicato lo scorso marzo, il Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità "Selezione di indicatori nella valutazione della salute degli ecosistemi acquatici" fa il punto, anche attraverso precisi riferimenti normativi, su indicatori e metodi di campionamento per la classificazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua.

Lo studio apre ricordando che in Europa e in Italia, nel corso degli anni, il sistema normativo si è andato sempre più orientando verso il riconoscimento dell'importanza della sostenibilità dello sviluppo e della gestione integrata delle risorse idriche.

Il significato di questo diverso orientamento riguarda, in particolare, il concetto di stato di salute dei corpi idrici, da definire valutandone il buono stato ecologico in termini di biodiversità, naturalità, stato chimico-fisico, riconoscendo una fondamentale importanza agli elementi biologici.

In questo modo l'analisi delle comunità biologiche assume un ruolo predominante nel determinare il giudizio di qualità, mediante l'applicazione di indicatori biologici quali macroinvertebrati bentonici, diatomee bentoniche, macrofite acquatiche. In questo volume si presentano, dunque, approfondimenti, messe a punto o modifiche di metodi che si sono rese necessarie per la loro valutazione.

Per ognuno di questi indicatori vengono descritte, tra l'altro, le caratteristiche che lo rendono un buono strumento di monitoraggio dell'ambiente acquatico e il tipo di indice utilizzato per la valutazione dello stato ecologico.

Fonte: Arpat

L'INIZIATIVA INTERNAZIONALE "SOURCE TO SEA MANAGEMENT"

Questa piattaforma di attività coordinate di collaborazione internazionale tra enti con competenza sui temi del mare e dei territori afferenti a coste, delta ed estuari è stata avviata nel settembre 2014 per impulso dell'Istituto internazionale dell'acqua di Stoccolma (SIWI) che ne supporta il segretariato. L'iniziativa intende contribuire a migliorare, tramite progetti comuni e buone pratiche condivise, la gestione di suolo, acqua, mare e zone costiere. La Dichiarazione di Manila adottata da 65 paesi nel gennaio del 2012 ha infatti riconosciuto che è necessario integrare la gestione delle zone costiere con quella delle acque dolci ed ha auspicato una migliore collaborazione e un più efficace coordinamento a tutti i livelli nel trattare temi relativi a mari, oceani, coste, isole e i loro bacini ed aree di demarcazione.

Con l'adozione da parte delle Nazioni Unite dell'Agenda sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), nel settembre 2015, la piattaforma si è data l'ulteriore compito di supportare l'attuazione coordinata ed integrata degli obiettivi 6 e 14, rispettivamente legati alle risorse idriche e a quelle marine, con un particolare interesse per la gestione integrata dell'acqua e la prevenzione dell'inquinamento marino a causa di attività che si svolgono sulla terraferma. Aderiscono all'iniziativa, oltre all'ISPRA e al SIWI le seguenti organizzazioni: AGWA, Benguela, DeltaAlliance, Global Water Partnership, IUCN, IWRA, SEI (Stockholm Environment Institute), UNEP-DHI, Wetlands International, l'Università di Xiamen, il Water-Culture Institute.

Fonte: Ispra



LA CAMPAGNA ANNUALE DELLA GOLETTA DEI LAGHI

I laghi costituiscono una risorsa ambientale, culturale ed economica preziosa, fatta di luoghi e paesaggi incantevoli molto apprezzati da chi rifugge dalle troppo affollate località marine del nostro paese. Il lago di Como, quello di Garda, il lago Maggiore ed anche i laghi dell'Italia centrale sono luoghi stupendi che attraggono molti turisti anche dall'estero. Da alcuni anni Legambiente promuove una campagna di monitoraggio sullo stato di salute dei laghi italiani nella giusta convinzione che l'impatto ecologico e turistico sui laghi italiani sia spesso sottovalutato e che il loro fragile ecosistema sia a rischio per gli scarichi illegali, l'abusivismo edilizio, le captazioni eccessive, l'impoverimento della flora e della fauna autoctone.

La campagna 2016 di monitoraggio e informazione sullo stato di salute degli ecosistemi lacustri è in corso e la Goletta dei Laghi è a caccia di abusi e minacce alla salvaguardia della biodiversità dei nostri laghi. La campagna rappresenta anche un'importante occasione per parlare di turismo di qualità e di economia sostenibile, per incentivare le strutture ricettive a una gestione ecocompatibile delle loro attività e per promuovere politiche di tutela dell'ambiente lacustre e costiero. Nella prima parte del viaggio di campionamento delle acque dei principali laghi del Nord Italia, già conclusasi, sono stati rilevati i soliti problemi dovuti alla mancata depurazione di fiumi e torrenti immissari dei laghi lombardi: l'Oglio che impatta sul Sebino (lago d'Iseo), l'Adda sul Lario (lago di Como), i torrenti Bardello, Acquaneira e Boesio sul Verbano (lago Maggiore), il Bolletta sul Ceresio (lago di Lugano), il Maguzzano sul Benaco (lago di Garda). Sullo scarso stato ecologico di questi corsi d'acqua pesa per lo più la mancanza di depuratori e di adeguate strutture fognarie nei comuni dell'entroterra. Cosa ben nota, dal momento che, a livello comunitario, sono state aperte contro l'Italia più procedure di infrazione per il mancato rispetto della direttiva europea 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Fonte: Legambiente



LA NUOVA FRONTIERA ALIMENTARE DEL PESCETARIANISMO

Un piccolo ma crescente gruppo di persone negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in molti altri paesi hanno scelto di adottare una dieta pescetariana, che consiste in una dieta vegetariana ma con l'aggiunta di pesce e frutti di mare. In realtà, in base alle stime, il cinque per cento dei consumatori americani che mangiano pesce e frutti di mare una volta al mese o più lo fanno perché seguono una dieta pescetariana/flexitariana (dieta a base di vegetali, ma che concede di tanto in tanto l'assunzione di carne). Nel Regno Unito si sta assistendo ad un'inversione di tendenza, in cui le diete vegetariane, vegane e pescetariane sembrano essere in aumento. Infatti, nel corso dell'ultimo anno, le vendite di carne e pollame nei negozi di alimentari sono diminuite del 4,1 per cento, mentre le vendite di pesce sono rimaste stabili, in crescita dello 0,1 per cento. Gli esperti sostengono che questo nuovo trend alimentare sia particolarmente in voga perché si riscontrano benefici per la salute unici che i consumatori non ricevono da altri tipi di proteine. Fonte: Pesceinrete

RIFIUTI PLASTICA MAR LIGURE DIVENTANO KIT DIDATTICI

Riciclare i rifiuti di plastica recuperati dai pescatori nel Mar Ligure per trasformarli in kit didattici destinati all'educazione ambientale marina dei bambini non vedenti attraverso un processo di stampa 3D. E' il progetto della Scuola di Robotica di Genova, che grazie al sostegno di Costa Crociere Foundation diventerà realtà nel 2016 nell'ambito delle sei iniziative sociali e per la tutela dell'ambiente marino sulle 240 proposte arrivate alla fondazione indipendente ideata da Costa Crociere. Cinque delle nuove iniziative offriranno assistenza e opportunità formative e occupazionali a giovani in difficoltà in tutta Italia. In ambito ambientale, partirà il nuovo progetto per il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti marini coinvolgendo le

associazioni dei pescatori liguri. 'Le vie del Mare', garantirà ai giovani ad alto rischio di esclusione sociale dell'area metropolitana di Genova, percorsi formativi rivolti ai mestieri legati al mare. Fonte: Ansa

COME BONIFICARE GLI ACQUIFERI CONTAMINATI

Un articolo pubblicato sulla rivista "Proceedings of the Royal Society A" ha reso noto la ricerca effettuata dal Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e meccanica (DICAM) dell'Università di Trento sulle caratteristiche cinematiche dei flussi idrici, e in particolare sulla vorticità, che facilitano il mescolamento dei reagenti utilizzati per decontaminare le acque inquinate e aumentano l'efficacia delle sostanze utilizzate per la bonifica. Lo studio dal titolo "Impact of the spatial structure of the hydraulic conductivity field on vorticity in three-dimensional flows" ha evidenziato come la vorticità indotta da mezzi porosi non uniformi o da agenti esterni faciliti il mescolamento delle acque da ripulire a seguito di uno sversamento di sostanze tossiche o per la presenza di inquinanti utilizzati in agricoltura o dall'industria. Fonte: Il foglietto della ricerca

CNR: CONCORSI PER 82 RICERCATORI DI ECCELLENZA

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ha annunciato nuovi concorsi per l'assunzione, entro la fine dell'anno, di 82 ricercatori giovani e di eccellenza. I criteri dei concorsi sono stati deliberati dal Consiglio d'Amministrazione del CNR ai sensi del decreto del 26 febbraio 2016 n.105 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I posti andranno a coprire le 24 aree scientifiche dell'Ente identificate come strategiche per la ricerca europea e italiana. Le aree tematiche selezionate vanno dalla biomedicina ai cambiamenti climatici, dalla chimica verde all'agrifood, dalla genetica all'informatica, dall'innovazione socio-culturale al cervello umano, dai nuovi materiali alle tecnologie quantistiche. Fonte: Researchitaly

CONFERENZA FINALE DEL PROGETTO ADNATUR

Si svolgerà il 15 settembre prossimo a Bruxelles presso il locale ufficio dell'ENEA la conferenza finale del progetto ADNATUR che è stato finanziato dal programma Life Plus e che si è occupato di testare l'efficacia e i vantaggi dal punto di vista ambientale forniti dall'uso di coagulanti naturali nel trattamento fisico e chimico delle acque industriali e dei reflui urbani. Agli esperimenti ha contribuito anche il partner italiano: il laboratorio di protezione e gestione della risorsa idrica dell'ENEA.

Fonte: Enea

AQUACULTURE EUROPE 2016

L'European Aquaculture society 2016 organizza anche quest'anno l'Aquaculture Europe 2016. Quest'anno i lavori saranno focalizzati sulle nuove frontiere della scienza in materia di sostenibilità dell'industria ittica e sulle modalità di scelta delle aree per una acquacoltura sostenibile. I vari paesi si terranno ad Edinburgo in Scozia dal 20 al 23 settembre 2016. Per maggiori informazioni e iscrizioni consultare il sito dell'EAS.

Fonte: EAS

IMDIS 2016 INTERNATIONAL CONFERENCE ON MARINE DATA AND INFORMATION SYSTEMS

Si terrà a Gdansk in Polonia dall'11 al 13 ottobre il ciclo di conferenze sui *Marine data and Information System*. L'obiettivo è fornire una panoramica dei sistemi informativi esistenti e dei *database* usati nelle scienze del mare. In particolare ci si soffermerà sui progressi conseguiti in materia di efficienza dei sistemi informatici, delle infrastrutture per la gestione di grandi quantità di dati, degli standard e dei sistemi e strumenti per la formazione. Inoltre verranno presentati diversi sistemi per l'accesso online dei dati ai metadati e ai prodotti.

Fonte: IMDIS

FLOOD RISK 2016

Il terzo simposio internazionale Flood Risk si terrà dal 17 al 21 ottobre a Lione, Francia.

Fonte: Floodrisk

ACCADUEO

Dove andrà il futuro dell'acqua? Se ne discute ad ACCADUEO, la mostra internazionale dell'acqua. Bologna 19-21 ottobre 2016.

Fonte: Hitechambiente

ECOMONDO

Ecomondo, Rimini 8-11 novembre 2016, è la fiera dedicata all'industria della green economy e dell'economia circolare.

Fonte: Hitechambiente

FUTURE EARTH DAYS

Future earth è una piattaforma internazionale nata per diffondere conoscenza e supporto per un mondo sostenibile. Il primo simposio internazionale si terrà il 30 novembre-1 dicembre 2016 a Parigi.

Fonte: Future earth

COMMOCEAN 2016

Sei un ricercatore marino che vorrebbe essere formato su come comunicare meglio le sue scoperte? Oppure sei un operatore della comunicazione che lavora in un organismo che si occupa di ricerca marina e vorrebbe capire meglio come comunicare all'estero le ricerche del suo istituto? Allora CommOCEAN è l'evento che fa per te, 6-7 dicembre a Bruges in Belgio. Il programma di Conferenze e panel pratici ed esercitazioni ti daranno il giusto indirizzo per migliorare le tue capacità comunicative al fine di diffondere la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare.

Fonte: COMM

IL PROSSIMO WORLD WATER FORUM

Brasilia è stata scelta come sede del prossimo World Water Forum, la conferenza internazionale che ogni tre anni riunisce gli esperti del settore idrico e i responsabili delle organizzazioni incaricate del governo dell'importante risorsa naturale. Il 27 giugno scorso si è svolta nella capitale brasiliana la prima riunione preparatoria dell'evento che si terrà dal 18 al 23 marzo del 2018. È la prima volta che il World Water Forum viene organizzato nell'altro emisfero, intendendo così dare un particolare rilievo agli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati lo scorso anno dalle Nazioni Unite.

Fonte: Worldwatercouncil



NON SOLO LIFE: LE OPPORTUNITÀ FINANZIARIE PER L'AMBIENTE MESSE A DISPOSIZIONE DALL'UNIONE EUROPEA (pubblicato da Eurolettera, autore Maria Grazia Gotti)

Se LIFE è, da oltre un ventennio, lo strumento principe di finanziamento per tutti coloro che cercano finanziamenti per realizzare progetti in campo ambientale, esistono tuttavia diversi altri programmi che sovvenzionano misure in questo settore.

Oltre al bando 2016 per il programma LIFE, pubblicato lo scorso maggio procediamo con una rassegna delle altre principali opportunità, soffermandoci in particolare su quelle per le quali ci sono bandi aperti o informazioni sulla loro pubblicazione.

Il primo programma di interesse è sicuramente il programma Orizzonte 2020, che finanzia progetti di ricerca e di innovazione in tutti i settori di interesse prioritario per l'UE. In particolare una delle "Sfide della società" ha come tema Azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime con l'obiettivo di contribuire ad aumentare la competitività europea e la sicurezza dei materiali grezzi e migliorare il benessere garantendo al tempo stesso l'integrità ambientale, la resilienza e la sostenibilità, mantenendo il riscaldamento globale medio al di sotto dei 2°C e consentendo agli ecosistemi e alla società di adattarsi al cambiamento climatico. Per il 2016 i bandi su questo tema sono scaduti ma la Commissione ha già reso disponibili i topic dei bandi per il 2017, che si apriranno nel prossimo autunno e scadranno il 7 marzo (eccetto

due per i quali la scadenza è a metà febbraio), che ricadono nei settori: economia circolare, servizi climatici e decarbonizzazione, patrimonio culturale per una crescita sostenibile, soluzioni naturali, materie prime, supporto alle politiche e appalti innovativi.

Oltre alle Sfide, l'ambiente è elemento di spicco anche nelle Cross-cutting activities (Focus Areas), che riguardano temi trasversali fra più aree di Orizzonte2020, uno dei quali è l'economia circolare, con topic che riguardano il miglioramento del benessere economico, ambientale e sociale attraverso un approccio eco-innovativo che sostiene nuovi modi di produzione e consumo. Su questo tema l'8 novembre prossimo si aprirà una call sui topic: Approcci sistemici eco-innovativi per l'economia circolare: progetti di dimostrazione su larga scala (CIRC-01-2016-2017) e L'acqua nel contesto dell'economia circolare (CIRC-02-2016-2017), con scadenza il 7 marzo 2017 (scadenza per la prima fase - i progetti seguono un regime di presentazione a due fasi).

Nel quadro del programma Orizzonte2020 è inoltre dedicato all'ambiente anche uno degli Horizon prizes, competizioni che prevedono l'assegnazione di un premio in denaro a chi riesca a rispondere efficacemente ad una sfida specifica: la sfida in oggetto riguarda lo sviluppo di soluzioni innovative di materiali design-driven capaci di ridurre la concentrazione di particolato nell'aria, al fine di migliorare

la qualità dell'aria delle città. Il premio ammonta a 3 milioni di euro e sarà possibile presentare soluzioni innovative a partire dal 26 gennaio 2017 fino al 23 gennaio 2018 (pagina web del bando).

Dedicati a un ambiente specifico, l'ambiente marino, sono poi tre inviti a presentare proposte lanciati di recente da EASME (l'Agenzia esecutiva per le PMI) nel quadro del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. Si tratta di Blue careers - sviluppo di competenze per lavorare nell'economia blu, Blue technology - trasferimento di soluzioni innovative a economie di bacino idrico e Blue labs - soluzioni innovative alle sfide marittime: in tutti e tre sono presenti aspetti ambientali ma di particolare interesse è soprattutto l'ultimo. Un "Blue Lab" è uno spazio di lavoro collaborativo e multidisciplinare teso a sviluppare una nuova idea da applicare al settore marittimo e/o all'ambiente marino e che opera a livello di interfaccia tra la ricerca e lo sfruttamento commerciale per portare sul mercato i risultati della ricerca e contribuire a generare opportunità di lavoro e di business nell'economia blu.

Questo bando sostiene laboratori che intendono sviluppare soluzioni innovative riguardanti in particolare quattro temi: biorisanamento blu (soluzioni di biorisanamento in diverse aree/luoghi, compreso il possibile riutilizzo e riciclaggio di materiali pericolosi), rifiuti marini (nuove tecnologie, strumenti e

prodotti per affrontare la riduzione di questi rifiuti e la gestione di specifici rifiuti quali i nanomateriali, micro-plastica e rifiuti esplosivi), patrimonio culturale subacqueo (per sviluppare nuovi servizi, tecnologie o prodotti finalizzati a scoprire, proteggere e valorizzare il patrimonio culturale subacqueo) e proliferazione di specie aliene invasive e di meduse (nuovi prodotti, servizi e strumenti per affrontare questo problema).

La scadenza per questo bando è stata il 31 maggio; il budget disponibile ammonta a 1.700.000 euro con i quali la Commissione pensa di finanziare 4/5 laboratori (il contributo per ogni progetto ammonta all'80% dei costi ammissibili). In tema di ambiente marino, la DG Ambiente ha inoltre pubblicato di recente un invito a presentare proposte sull'attuazione della seconda fase della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino. Questo invito beneficia di un budget di 5.819.322 euro ed è rivolto in particolare a enti pubblici, università, centri di ricerca, organismi privati profit e non profit. La scadenza è il 5 settembre 2016 (una scheda sintetica sarà disponibile a breve su Europa-Facile).

Un'altra categoria di strumenti importanti per il sostegno a progetti in campo ambientale sono i programmi di cooperazione territoriale finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Scade oggi il bando 2016 (il secondo bando) per il programma Interreg Europe, che nel quadro dell'asse "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere un uso efficiente delle risorse" finanzia misure per migliorare l'attuazione delle politiche e dei programmi di

sviluppo regionale nei settori della protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale e in quelli dell'uso efficiente delle risorse, della crescita verde, dell'eco-innovazione e della gestione delle performance ambientali. C'è tempo invece fino al 23 giugno per presentare proposte di progetto sul secondo bando Interreg Central Europe che riguarda 9 Stati europei (per l'Italia sono ammissibili i territori di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano). In particolare il terzo asse del bando - "Risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile" - finanzia progetti riguardanti il miglioramento delle competenze in termini di gestione ambientale integrata per la protezione e l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali, delle competenze sull'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali e il miglioramento della gestione ambientale delle aree urbane funzionali per renderle luoghi più vivibili. La Regione Veneto, contact point italiano del programma, ha organizzato una giornata informativa sul bando a Vicenza lo scorso 6 maggio: le presentazioni dei relatori sono disponibili qui.

I fondi ESI finanziano anche il programma URBACT, rivolto alle città, che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo urbano integrato sostenibile nelle città europee consentendo loro di lavorare insieme e sviluppare soluzioni integrate per le sfide urbane comuni. Su questo programma è al momento aperto un bando per reti di implementazione, reti che intendono migliorare la capacità delle città di dare attuazione

a strategie integrate o piani d'azione per lo sviluppo urbano sostenibile. Il bando intende finanziare 15 reti che riceveranno un contributo fra i 600.000 e i 750.000 euro (a seconda del numero dei partner che deve essere compreso fra un minimo di 7 e un massimo di 9 città di almeno tre diversi Paesi). Le reti devono essere centrate su uno dei temi ammissibili, fra i quali è presente anche la protezione dell'ambiente e la promozione dell'efficienza delle risorse. La scadenza per rispondere a questo bando è il 22 giugno.

Infine anche il grande capitolo degli strumenti per la cooperazione allo sviluppo comprende finanziamenti per progetti nel settore ambientale. In particolare è importante il programma tematico DCI II - Beni pubblici e sfide globali, che ha un asse dedicato specificamente all'ambiente e cambiamenti climatici, ma anche i programmi geografici di DCI II e gli strumenti ENI e di IPA II, che sostengono rispettivamente la politica di vicinato e quella di allargamento e di preparazione all'adesione all'UE. Al momento tuttavia su questi strumenti non ci sono bandi aperti.

L'ambiente è oggetto inoltre di alcuni premi e iniziative consolidate da tempo, che non sono strumenti di finanziamento ma rappresentano principalmente dei riconoscimenti per azioni e misure messe in campo da diverse categorie di soggetti nel settore ambientale. Sono per esempio rivolti alle città europee i premi Capitale verde europea e Foglia verde europea, assegnati a città che hanno adottato soluzioni ambientali innovative ed efficaci per affrontare un problema ambientale.

La principale differenza fra i due è la dimensione delle città che possono presentare la candidatura (oltre i 100.000 abitanti per la Capitale Verde e fra i 20.000 e i 100.000 per la Foglia Verde). Al momento sono aperte le candidature per il premio Capitale verde europea 2019 e Foglia verde europea per il 2018 (scadenza 3 novembre) mentre sono stati annunciati i finalisti per la Capitale Verde 2018 e la Foglia Verde 2017 fra i quali saranno

selezionati i vincitori. È invece destinato alle imprese il premio European Business Awards for the Environment, un riconoscimento per le imprese che sono in prima linea nell'eco-innovazione o per le quali il rispetto per l'ambiente è al centro stesso delle loro attività. Questo premio viene assegnato ogni 2 anni e la partecipazione è consentita a chi abbia superato una prima selezione a livello nazionale. In Italia la selezione

viene fatta attraverso il Premio impresa ambiente gestito dalla Camera di Commercio di Roma – Asset Camera.

Fonte: Europafacile

